

Foto di Alessandro Bianchi/Ansa



Una panoramica di Piazza San Pietro

L'inchiesta

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Le squadre non nascono mai per caso. C'è sempre un luogo e un tempo in cui - "prima" - s'incontrano, s'annusano, si riconoscono, capiscono che insieme possono fare grandi cose. Perché parlano lo stesso linguaggio, condividono le stesse ambizioni. E pazienza se ogni tanto serve chiudere un occhio su regole e principi. La cricca è stata prima di tutto una squadra. E il suo spogliatoio, la palestra, è stato il Giubileo. «Ormai è chiaro - dicono gli investigatori - Balducci & soci fanno i loro primi affari negli anni in cui a Roma e in Italia si organizza il Giubileo». Un portafoglio di investimenti pari a tremila miliardi e seicento milioni di vecchie lire solo per la Capitale. Un piatto allettante. Un obiettivo ancora più alto, e antico: il potere. Uno strumento che proprio grazie al Giubileo viene compreso in tutta la sua geometrica potenza: le ordinanze che consentono di fare tutto in fretta e in deroga ai control-

La cricca ai tempi del Giubileo, storia di affari e di amicizie

Il cardinale Sepe, Balducci, Bertolaso, Rinaldi, oggi indagati per corruzione nell'inchiesta Grandi Eventi, furono anche i protagonisti del sacro evento. Allora fu scoperto il potere dello strumento dell'ordinanza, pilastro della cricca

li. In una mano la lista degli indagati dell'inchiesta G8-Grandi Eventi nata a Firenze e radicata ora a Perugia; nell'altra gli organigrammi della struttura del Commissario straordinario del governo per il Giubileo guidata dall'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli (una task force che vedeva schierati anche Gentiloni e Zanda) e dei loro interlocutori in Vaticano: è facile leggere protagonisti e interpreti di allora e di oggi e riconoscere i pri-

mi passi di quella che sarebbe poi diventata la cricca. Il cardinale Sepe, l'ingegnere Balducci e Guido Bertolaso, all'epoca vice di Rutelli, Claudio Rinaldi, oggi tutti indagati per corruzione, sono stati protagonisti di una stagione e di un metodo. Non sappiamo ancora se penalmente colpevole. Di sicuro politicamente non corretto.

Sepe era il segretario generale del Comitato Vaticano del Giubileo, l'organizzatore di eventi, l'uomo che

Wojtyła indicò e volle come regista delle celebrazioni giubilari. Un vulcano, il cardinale, attento all'immagine e al potere dei mezzi di informazione. «Uno che ha cercato di prendere soldi ovunque. Riusci persino a far pagare a noi i maxi schermi in piazza S. Pietro, 70-80 milioni regalati al Vaticano. Noi - racconta un membro della Struttura del Commissario di Governo - scherzando dicevamo che Sepe era capace pure di vendersi le indulgenze». Il Giubileo fu la definiti-